

# Oggi l'ultimo Consiglio dell'era Orsoni

A Ca' Farsetti il voto sul rendiconto finanziario del 2013, subito dopo le dimissioni annunciate

di **Roberta De Rossi**

► VENEZIA

«Se mi si chiede un pronostico, alla luce di quanto deciso dai capigruppo, direi che per le 19-20 avremo votato tutto quel che è all'ordine del giorno, ci dimettiamo e andiamo tutti a casa. Se poi qualcuno deciderà di parlare più a lungo, vorrà dire che ci riaggiungeremo a martedì: ma l'indicazione dei partiti è votare tutti i punti quanto prima, in una sola seduta e dimettersi».

Così Roberto Turetta si prepara a presiedere l'ultimo Consiglio comunale dell'era **Giorgio Orsoni**, il sindaco dimissionario in seguito alla bufera dell'inchiesta Tangenti Mose e Consorzio Venezia Nuova, che l'ha visto - pur lontano dalle accuse di corruzione che hanno investito gli altri indagati - per una settimana agli arresti domiciliari per finanziamento illecito ai partiti e che ora si appresta a chiedere al giudice di poter patteggiare la pena a 4 mesi e 15 mila euro concordata con la Procura (udienza il 28 giugno). Le dimissioni annunciate dai consiglieri per un minuto dopo il voto del rendiconto finanziario 2013 del Comune - ottavo punto all'ordine del giorno del Consiglio di oggi - apriranno la strada alla nomina del commissario da parte del prefetto Domenico Cuttaia, in attesa del decreto del presidente della Repubblica con la nomina del commissario straordinario fino alle prossime elezioni: per l'incarico si fanno i nomi degli ex prefetti veneziani Luciana Lamorgese (capo di gabinetto del ministro Alfano) e Guido Nardone, come pure di Valerio Valenti, viceprefetto di Lamorgese.

Appuntamento con l'ultimo Consiglio oggi alle 13.30 a Ca' Loredan: la seduta della scorsa settimana, a Mestre, era finita in scontri tra centri sociali e Forza Nuova e i lacrimogeni delle forze dell'ordine.

Dunque, oggi si aprirà con la surroga del dimissionario Jacopo Molina: gli subentra tra le fila del Pd (per qualche ora) Maria

Teresa Dini, anche lei pronta subito a dimettersi come altri 23 consiglieri di maggioranza, per sciogliere il Consiglio comunale prima dell'entrata in vigore delle dimissioni del sindaco (all'inizio di luglio) e senza la necessità di ricorrere alla minoranza. Non ci sarà, invece, surroga per le dimissioni del consigliere del Movimento 5 Stelle Gianluigi Placella. Seguirà, il voto del cosiddetto Allegato A (con l'Albo delle associazioni) e quindi il dibattito - che si annuncia molto acceso - sulla mozione della maggioranza (primo firmatario il capogruppo pd Claudio Borghello) sullo scandalo-Mose, con il quale si chiede al governo lo scioglimento del Consorzio, la fine della concessione unica per le opere di salvaguardia, si annuncia la costituzione del Comune come parte civile al futuro processo (solo per la corruzione, non per il finanziamento illecito ai partiti: quindi, non contro **Orsoni**). Quindi la delibera proposta dal consigliere Udc Simone Venturini per l'introduzione nella home page del sito del Comune de l' "Anagrafe Pubblica del Patrimonio Immobiliare del **Comune di Venezia** e delle Società Partecipate". A seguire, la partita per l'acquisto dall'imprenditore Mevorach del terreno per la nuova sede del Mercato ortofrutticolo (21 milioni di investimento per il Comune e piscina a Marghera a carico del privato, in detrazione agli oneri), destinato inizialmente ad un'area Mantovani. Un permesso di costruire per la nuova parrocchia di Zelarino, il nuovo voto (per problemi di autotutela sulla procedura) sul regolamento per il pagamento della Tari sui rifiuti.

Infine, il voto sul bilancio 2013, per evitare nuove sanzioni-mannaia del Patto di Stabilità e con annesso un documento per invitare il commissario, a non penalizzare con tagli l'assistenza sociale alle fasce più deboli. Poi sarà il commissario a decidere sui 30 milioni di euro che mancano all'appello del bilancio del 2014.



Il Consiglio comunale del 9 giugno scorso

